

ECONOMIA

È allarme mutui: rate alle stelle per 5mila famiglie

L'aumento del costo del denaro mette in crisi chi ha il tasso variabile
La spesa mensile è salita in media del 65 per cento: «Colpiti i giovani»

Un vero salasso. Più di cinquemila bellunesi sono alle prese con gli aumenti delle rate dei mutui a tasso variabile. Tutta colpa dei rialzi decisi dalla Banca centrale europea (Bce), un'operazione che in alcuni casi porta al raddoppio della rata mensile del prestito. «A pagarne le conseguenze maggiori saranno i giovani che, con

un lavoro precario e un salario basso, si trovano a dover far fronte, oltre al salasso della rata, anche agli aumenti dei beni di consumo. A rischio c'è la tenuta economica delle famiglie», lanciano l'allarme Antonello Pesante della Fisac Cgil e Stefano Bellotto dell'Adiconsum. **DALL'ANESE / PAGINA 15**

ECONOMIA

Mutui a tasso variabile, rate alle stelle Scatta l'allarme per cinquemila bellunesi

I sette ritocchi decisi dalla Bce mettono in ginocchio le famiglie: la spesa mensile è cresciuta in media del 65 per cento

BELLUNO

Un vero salasso. Più di cinquemila bellunesi sono alle prese con gli aumenti delle rate dei mutui a tasso variabile. Tutta colpa dei rialzi decisi dalla Banca centrale europea (Bce), un'operazione che in alcuni casi porta al raddoppio della rata mensile del prestito. «A pagarne le conseguenze maggiori saranno i giovani che, con un lavoro precario e un salario basso, si trovano a dover far fronte, oltre al salasso della rata, anche agli aumenti dei beni di consumo. A rischio c'è la tenuta economica delle famiglie», lanciano l'allarme Antonello Pesante della Fisac Cgil e Stefano Bellotto dell'Adiconsum.

COSA È SUCCESSO

La decisione della Banca centrale europea di alzare i tassi d'interesse per la settima volta in nove mesi grava sulle famiglie che hanno acceso un prestito e su quelle che vorrebbero farlo. In provincia un bellunese ogni cinque ha un mutuo acceso; il 13% di questi ha scelto il tasso variabile. Stando ai calcoli della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), la rata di queste ultime famiglie è cresciuta in media del 65%: in poche parole, chi pagava 500 euro al mese, oggi si troverà con una rata di 825 euro, 4mila euro in più all'anno. E l'ultimo rialzo dello 0,25% deciso dalla Bce, che scatterà ad agosto, è destinato a far lievitare ancora di più l'esborso. «L'aumento dei tassi condiziona anche le scelte di quanti vorrebbero ricorrere a un nuovo finanziamento», avverte il sindacato bancario.

I CONTI

La richiesta media per un mu-

tuo nel Bellunese è pari a 123.159 mila euro. A gennaio 2022 la rata era di 630 euro, ma dopo sette rialzi dei tassi bancari decisi dalla Bce, le banche ora inviano rate da 1.076 euro. In un anno sono 5.300 euro in più da spendere, con rialzi del 70% per la nostra provincia. Questa situazione critica interessa soprattutto chi ha acceso un prestito a tasso variabile dall'aprile 2021 ad oggi, meglio andrà a chi ha sottoscritto il prestito negli anni 2007-2008, trovandosi quasi alla fine del finanziamento. «Certo il colpo è di quelli duri da incassare», precisa Pesante. «Se si pensa che fino all'anno scorso i tassi viaggiavano intorno all'1,5-2% e ora siamo a quasi il 5%, si capisce che la situazione per queste famiglie diventa difficilissima da gestire».

COSA FARE

Cosa fare allora? Si può chiedere alle banche di rinegoziare, ovvero modificare le condizioni del contratto. L'operazione è senza costo e permette di chiedere l'aumento della durata del mutuo (ad esempio da 20 a 30 anni), il passaggio da tasso variabile a tasso fisso (o viceversa) e riduzione dello spread (il surplus che la banca aggiunge al tasso di riferimento). Si può anche pensare alla surroga o alla portabilità del mutuo che permette di trasferire il proprio mutuo ad altra banca (a migliori condizioni) senza alcun costo.

I COMMENTI

«Purtroppo agli aumenti dei tassi di interesse e dei prezzi al consumo non è corrisposto un aumento dei salari», sottolinea Stefano Bellotto di Adiconsum, «quindi tutto questo porterà a una diminuzione del capitale libero del-

le famiglie. Diminuendo la liquidità, diminuirà anche la spesa dei bellunesi, portando a una contrazione complessiva dei consumi. In poche parole, andremo incontro alla recessione».

«La politica della Bce che vuole controllare l'inflazione con il rialzo dei tassi - manovra che andava bene negli anni Novanta ma non adesso - rischia di mettere in ginocchio tante famiglie che si reggono su redditi medio bassi», conclude Bellotto. «Il danno ci sarà per i giovani che non potranno permettersi un mutuo o che, se l'hanno già acceso, si troveranno in grande difficoltà. Problemi anche per le persone di mezza età, costrette a contrarre ancora di più i consumi, e sugli over 65, che magari si trovano a dover sostenere i loro figli. Insomma, chi ci comanda sta mettendo in ginocchio le famiglie. Ricordiamo che oltre ai mutui questi tassi interessano anche i prestiti, come quelli per l'acquisto di una vettura. Le persone valutino bene se accendere o meno un prestito». —

PAOLA DALL'ANESE

© DIRIPRODUZIONE DICED/ATA

**Bellotto e Pesante:
«Saranno i giovani
a pagare di più
questa situazione»**



Un avviso per immobili in vendita: i mutui prima casa con gli aumenti dei tassi di interesse rischiano di diventare insostenibili per i bellunesi